

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO

84^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE 2013

Presidenza del Presidente Ardizzone

*A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti*

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Comunicazione dell'agenda dei lavori parlamentari) 6

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di elezione del Presidente della Commissione speciale per l'esame di disegni di legge relativi alla materia statutaria, ai rapporti tra l'Assemblea regionale siciliana ed il Governo regionale e per l'applicazione in Sicilia del decreto legge n. 174 del 2012) 5

Congedi 3**Gruppo parlamentare**

(Comunicazione di adesione) 5

Interrogazioni(Annuncio di risposte scritte) 3
(Annuncio) 4**Missione** 3**Mozione**

(Annuncio) 5

ALLEGATO 1:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana:

numero 142 dell'onorevole Lo Sciuto 8
numero 852 degli onorevoli Grasso e Lantieri 10
numero 1061 dell'onorevole Vinciullo 12
numero 1069 dell'onorevole Vinciullo 14
numero 1111 dell'onorevole D'Asero 15**ALLEGATO 2:**

Interrogazioni, mozioni (testi) 17, 22

La seduta è aperta alle ore 16.43

RAGUSA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli D'Agostino, Lupo, Micciché e Vullo sono in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Francesco Cascio è autorizzato a recarsi in missione il 23 ottobre 2013.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per i Beni culturali e l'identità siciliana:

N. 142 - Tutela occupazionale dei lavoratori di siti archeologici e museali, dipendenti delle società originariamente concessionarie dei servizi di biglietteria e aggiuntivi.

Firmatari: Lo Sciuto Giovanni; Figuccia Vincenzo (*Con nota prot. n. 15058 del 21 marzo 2013, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana*).

N. 852 - Notizie in merito allo sforamento del Patto di Stabilità presso i Dipartimenti regionali.

Firmatari: Grasso Bernadette Felice; Lantieri Annunziata Luisa

N. 1061 - Chiariimenti circa le modalità di gestione dei siti archeologici siciliani ad opera della società concessionaria Novamusa.

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 1069 - Notizie in ordine ai contributi per il Museo Mandralisca di Cefalù (PA).

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Ciaccio Giorgio

N. 1111 - Notizie in merito all'esercizio della facoltà di recesso dai consorzi, enti ed altre società partecipate delle province regionali siciliane.

Firmatario: D'Asero Antonino.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna seduta.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

RAGUSA, *segretario*: (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*)

N. 1348 - Interventi volti alla bonifica di una discarica abusiva nel centro storico di Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Salute
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Firmatario: Trizzino Giampiero

N. 1351 - Notizie sulla mancata pubblicazione della graduatoria dei progetti formativi a valere sulla seconda annualità dell'Avviso 20'.

- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatario: Falcone Marco.

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

RAGUSA, *segretario*: (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*)

N. 1349 - Azioni per assicurare il servizio di trasporto scolastico e di assistenza per l'autonomia e la comunicazione di alunni con disabilità per il corrente anno scolastico 2013-2014.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Istruzione e Formazione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatari: Assenza Giorgio; Fontana Vincenzo

N. 1350 - Chiarimenti circa la grave situazione finanziaria delle province regionali.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Firmatari: Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello; Formica Santi; Currenti Carmelo

N. 1352 - Chiarimenti circa l'adozione di interventi finanziari urgenti per il funzionamento dei contingenti dei lavoratori forestali.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Risorse agricole ed alimentari

Firmatari: Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello; Formica Santi; Currenti.

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della mozione presentata.

RAGUSA, *segretario: (il testo della mozione è riportato in allegato)*

- numero 200 “Sfiducia al Presidente della Regione”, degli onorevoli Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Formica Santi; Foti Angela; Ioppolo Giovanni; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Musumeci Nello; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Falcone Marco, presentata il 17 ottobre 2013.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che la mozione testé annunziata è già calendarizzata per la seduta del 29 ottobre 2013.

Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che, con nota pervenuta il 22 ottobre 2013 e protocollata al n. 11531/AULAPG del 23 ottobre successivo, l'onorevole Savona ha dichiarato di aderire al Gruppo parlamentare ‘Misto’, cessando contestualmente di far parte del Gruppo parlamentare ‘Democratici Riformisti per la Sicilia’.

L’Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di elezione del Presidente della Commissione speciale parlamentare per l'esame di disegni di legge relativi alla materia statutaria, ai rapporti tra l'Assemblea regionale siciliana ed il Governo regionale e per l'applicazione in Sicilia del decreto legge n. 174 del 2012

PRESIDENTE. Comunico che nella seduta n. 19 del 2 ottobre 2013 l'onorevole Riccardo Savona è stato eletto Presidente della Commissione speciale parlamentare per l'esame di disegni di legge relativi alla materia statutaria, ai rapporti tra l'Assemblea regionale siciliana ed il Governo regionale e per l'applicazione in Sicilia del decreto legge n. 174 del 2012.

L’Assemblea ne prende atto.

Comunicazione dell'agenda dei lavori parlamentari

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi il 23 ottobre 2013, sotto la presidenza del Presidente dell'ARS, onorevole Ardizzone, alla presenza del Vicepresidente vicario dell'Assemblea, onorevole Venturino, e del Vicepresidente dell'Assemblea, onorevole Pogliese, e con la partecipazione dell'Assessore per l'economia, ha deliberato a maggioranza la seguente agenda dei lavori parlamentari.

AULA

L'Aula terrà seduta:

- oggi, *mercoledì 23 ottobre 2013*, per la discussione degli argomenti già iscritti all'ordine del giorno e per il rinnovo, ai sensi dell'art. 38, comma 1, Reg. int. ARS, della I Commissione legislativa permanente, il cui insediamento è fissato per domani, 24 ottobre, alle ore 10,00. E' rimasto stabilito che anche la suddetta Commissione sarà rinnovata in uno alle altre Commissioni legislative permanenti e alla Commissione UE ai sensi dell'art. 62 ter, comma 2, Reg. int. ARS;
- *martedì 29 ottobre 2013*, alle ore 11,00, per la discussione della mozione di sfiducia n. 200 "Sfiducia al Presidente della Regione", a firma dell'onorevole Cancellieri ed altri.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, per consentire di procedere al rinnovo della prima Commissione legislativa, avverto che toglierò la seduta per riconvocarla oggi stesso, con all'ordine del giorno il rinnovo, ai sensi dell'art. 38, comma 1, del Regolamento interno dell'Assemblea regionale siciliana, della prima Commissione legislativa permanente "Affari istituzionali".

Pertanto, la seduta è rinviata ad oggi, mercoledì 23 ottobre 2013, alle ore 17,05, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Rinnovo, ai sensi dell'art. 38, comma 1, del Regolamento interno dell'Assemblea regionale siciliana, della prima Commissione legislativa permanente "Affari istituzionali"

III - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - "Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 ter, comma 2 dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali'." (n. 223/A)
- 2) - "Modifiche alla legge regionale 20 aprile 1976, n. 35." (nn. 127-30/A)

IV - Parere, ai sensi dell'art. 41 ter, comma 3, dello Statuto siciliano, sui progetti di legge costituzionali nn. A.S. 42 e A.S. 363 concernenti modifiche dello Statuto della Regione in materia di procedure per la modifica dello Statuto medesimo

La seduta è tolta alle ore 16.56

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO 1**Risposte scritte ad interrogazioni
Rubrica «Beni culturali e Identità siciliana»**

LO SCIUTO - FIGUCCIA. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana,* premesso che:

il contenzioso è in corso tra la società Novamusa s.r.l. e l'Amministrazione Regionale con provvedimento del dott. Sergio Gelardi, Direttore Generale dell'Assessorato Beni culturali;

le Sovrintendenze, alla data del 21 dicembre 2012, hanno estromesso le società che fanno capo a Novamusa e in particolare Vardemone s.c.a.r.l, Novamusa Val di Mazara s.c.a.r.l, Val di Noto s.c.a.r.l, con il risultato di lasciare senza alcuna prospettiva occupazionale i lavoratori già dipendenti del servizio;

considerato che:

in data 30 giugno 2010 sono state espletate da parte dell'Assessorato dei beni culturali gare su base provinciale per la gestione dei servizi aggiuntivi e che ciò di cui in premessa ha lasciato senza alcuna prospettiva occupazionale le 84 unità di personale;

nei nuovi bandi sono state inserite clausole sociali in favore dell'attuale personale per garantire da parte delle società subentranti l'applicazione del contratto collettivo di lavoro e terziario, al fine di salvaguardare il lavoro al personale già occupato;

non si sono ancora concluse le procedure di aggiudicazione pendenti sin dal giugno 2010 ai nuovi concessionari dei predetti servizi aggiuntivi;

per sapere quali misure intendano adottare per garantire la tutela occupazionale dei lavoratori medesimi». (142)

(L'interrogante richiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Rinvenuta l'interrogazione in oggetto rivolta a questo Assessorato precedentemente all'insediamento della Scrivente; considerato che i quesiti posti sono analoghi a quelli dell'interrogazione n. 947 del medesimo interrogante, si riporta di seguito il contenuto della risposta resa già all'On.le Lo Sciuto con prot. n. 2880 del 30.08.2013.

In seguito alle declaratorie di decadenza di tutte le concessioni date a Novamusa emesse da questo Dipartimento a fronte delle conclamate inadempienze della stessa, la detta società concessionaria dei servizi aggiuntivi ha riconsegnato i siti entro il 21/12/2012. Attualmente la gestione dei siti, ritornata diretta, è affidata a personale di custodia appartenente ai ruoli della Regione Siciliana con il supporto di personale fornito dalla società SAS. Proprio al fine di garantire la fruibilità di tutti i siti e scongiurare ogni eventuale disfunzione nel servizio offerto ai visitatori, la Scrivente ha disposto un'accurata **ricognizione dello stato complessivo della fruibilità dei siti culturali** aperti al pubblico, mirata ad acquisire i necessari elementi conoscitivi relativi all'attuale distribuzione del personale addetto a custodia e fruizione. Ove necessario, la Scrivente ha cura di disporre le dovute modifiche all'assetto gestionale e organizzativo del proprio personale, in modo da non creare disagi ai visitatori.

Per quanto attiene alla tutela dei livelli occupazionali del personale utilizzato dalla Novamus, ex concessionaria dei servizi aggiuntivi, occorre chiarire che ai sensi dell'art. 115 commi 8 e 9 del Dlgs 42/2004, *"il rapporto tra il titolare dell'attività e l'affidatario od il concessionario è regolato con contratto di servizio"* e che *"gli effetti del conferimento si esauriscono, senza indennizzo, in tutti i casi di cessazione(...) dell'affidamento dell'attività o del servizio"*. Pertanto, **la tutela dei lavoratori è in carico alla società ex affidataria e non alla Regione Siciliana**. Tuttavia, questo Dipartimento ha inserito nei successivi bandi del 2010 per l'affidamento dei servizi aggiuntivi, una clausola di salvaguardia del personale ex dipendente Novamus posta in carico alla/e società aggiudicatrici del servizio. Nello specifico, al punto 16 è scritto che *"il concessionario deve avvalersi, nell'ambito delle qualifiche professionali indicate nell'offerta, del personale assunto ed utilizzato presso i siti culturali della Regione Siciliana dai precedenti concessionari nel rispetto delle previsioni contenute nei Contratti Collettivi Nazionali delle singole categorie di lavoratori"*.

Si ritiene opportuno un chiarimento sulle vicende giudiziarie che hanno condizionato e condizionano a tutt'oggi i destini dell'aggiudicazione definitiva dei servizi aggiuntivi.

Con bandi distinti per territori provinciali questo Dipartimento ha indetto in data 02/07/2010 le **gare a procedura aperta** per l'affidamento in concessione, ex art. 30 del Dlgs n. 163/2006, della gestione integrata dei servizi al pubblico di cui all'art. 117 del Dlgs n. 42/2004 presso gli istituti e i luoghi della cultura regionali. Novamus, partecipante alle suddette gare in qualità di Mandataria di costituenda Riunione Temporanea di Imprese, **è stata esclusa da tutte le gare** avendo questo Dipartimento prodotto alle Commissioni di gara motivata valutazione sulla ricorrenza dei motivi di esclusione di cui al punto f) dell'art. 38, comma 1, del Dlgs n. 163/2006. Le suddette gare, le cui procedure sono state interessate da notevoli ritardi a motivo dei numerosi contenziosi, instaurati prevalentemente da Novamus, risultano definite mediante **aggiudicazione definitiva** soltanto per i lotti relativi alle province di **Messina, Palermo e Siracusa**, rimanendo ancora da aggiudicarsi i lotti relativi alle province di Trapani ed Agrigento.

Tuttavia, a seguito di ipotesi di nullità dei bandi delle suddette gare per la mancata indicazione delle previsioni dell'art. 2, commi 1 e 2 della LR 15/2008, come avanzate dal Presidente e ratificate dalla Giunta regionale con delibera n. 34/2013, il Dirigente Generale con nota prot. 10523 del 26/02/2012 ha sospeso le procedure di verifica dei requisiti autodichiarati dalle ditte aggiudicatarie. Tale **nota di sospensione è stata impugnata**, fra gli altri atti, dalla Cooperativa Culture aggiudicataria del lotto di Palermo, presso il **TAR di Palermo** che, con ordinanza n. 353 del 23/05/2013, **ha ritenuto di non accogliere l'istanza cautelare della ricorrente** ai fini della sospensione dell'efficacia dell'impugnata nota di sospensione e ha **rinviaiato la discussione del merito delle questioni all'udienza del 23/10/2013**.

In considerazione, altresì, del parere dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Palermo, che ha espresso l'avviso di soprassedere ad ogni definitiva determinazione nelle more di un conforme pronunciamento del Giudice d'Appello sulla problematica inerente la nullità o meno dei bandi di gara, si rappresenta che **le procedure di definizione delle aggiudicazioni rimangono sospese fino a data attualmente non determinabile, in quanto subordinata agli esiti giudiziari. Parimenti, i livelli occupazionali dei lavoratori ex Novamus, in carico alle ditte aggiudicatrici dei servizi aggiuntivi ai sensi dei bandi del 2010, sono legati alla definizione dei contenziosi in atto**.

Si rimane disponibili per ogni eventuale ulteriore chiarimento».

L'Assessore
Mariarita Sgarlata

GRASSO - LANTIERI. - «Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per l'economia, premesso che si è appreso che il Dipartimento dei

Beni culturali ha sforato il tetto del cosiddetto Patto di Stabilità, con il conseguente blocco di qualsiasi titolo di impegno e di spesa relativo ai fondi strutturali;

considerato che:

è già stato evidenziato il ritardo dell'avanzamento della spesa a valere sul PO FESR 2007/2013 e che sono state espresse perplessità riguardo ad un paventato e possibile sforamento del Patto di Stabilità presso alcuni Dipartimenti regionali;

centinaia di progetti ammessi a finanziamento giacciono al Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana e che gli stessi necessitano di uno specifico decreto;

rilevato che:

il PO FESR 2007/2013 della Regione siciliana, a causa della mancata attuazione, è stato già ridimensionato attraverso una manovra che ha visto la decurtazione dal programma di 1.679.868.367 sui circa sei miliardi di euro previsti, a vantaggio di un nuovo ulteriore programma, il cosiddetto PAC, al fine di scongiurare il disimpegno automatico di dette risorse;

nessuna risposta è stata fornita riguardo ai criteri adoperati per la rimodulazione del PO FESR 2007/2013 e utili al finanziamento del PAC 3 nonché della disponibilità delle risorse finanziarie ad esso destinate;

tenuto conto che il rischio dello sforamento del Patto di Stabilità potrebbe creare una paralisi proprio nell'emissione dei decreti di finanziamento, causando un ulteriore ridimensionamento del PO FESR 2007-13 con eventuale perdita di risorse ed opportunità per gli Enti Locali beneficiari;

per sapere se sia intendimento del Governo regionale operare un'attività di controllo e monitoraggio sui vari Dipartimenti ed Uffici regionali, ed in particolare del Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, ed assicurare le risorse necessarie al fine di evitare lo sforamento del Patto di Stabilità, con la conseguente impossibilità di finanziamento dei progetti a valere del PO FESR 2007-13 della Regione siciliana». (852)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. - <In riferimento all'interrogazione in oggetto, si comunica quanto segue.

Con circolare del Dipartimento Bilancio e Tesoro n. 5/2013 del 20.03.2013, in relazione al patto di stabilità, sono stati assegnati al Dipartimento BB.CC. e I.S. quali limiti massimi provvisori di spesa, entro i quali potere assumere provvedimenti di impegno ed emettere titoli di pagamento nel corso dell'esercizio 2013, rispettivamente per l'obiettivo di competenza finanziaria € 29.688.000,00 e per l'obiettivo euro compatibile € 30.600.000,00.

Stante l'impossibilità nelle predette condizioni di far fronte alla spesa collegata agli interventi sui fondi strutturali, nonché a quella relativa ai capitoli di funzionamento, soprattutto al fine di scongiurare il rischio del disimpegno di risorse comunitarie, è stato richiesto un incremento del tetto impegni 2013 fino a € 153.000.000,00 e un incremento del tetto pagamenti fino a € 100.000.000,00.

In accoglimento alla richiesta avanzata da questo Assessorato, la Ragioneria Centrale della Regione - Servizio Monitoraggio e Controllo della spesa pubblica - ha comunicato un incremento del limite di competenza finanziaria per l'importo di € 59.000.000,00. Ne deriva, pertanto, che il

nuovo limite di competenza finanziaria autorizzato al 31.12.2013 è pari ad € 91.688.000,00. Considerato che alla Ragioneria del Dipartimento BB.CC. e I.S. ad oggi risultano assunti impegni per complessivi € 70.850.982,24 e pagamenti pari a € 24.458.445,64, si rassicura l'On.le interrogante che si ritiene scongiurato per l'Esercizio Finanziario 2013 il rischio di sforamento del patto di stabilità.

Per ulteriori approfondimenti relativi ai quesiti posti, si trasmette in allegato alla presente la relazione dettagliata del Servizio Patrimonio Architettonico del Dipartimento.

L'Assessore
Mariarita Sgarlata

N.B.:

Per gli allegati, vedi www.ars.sicilia.it/attidicontrollo/interrogazioni/rispostascritta/attiallegati

VINCIULLO. - «*Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per l'economia:*

premesso che la Corte dei Conti ha aperto un procedimento per la vicenda relativa alla gestione dei siti archeologici da parte della Società Novamusa anche per quanto concerne il presunto danno erariale di 19 milioni di euro relativo all'omesso versamento nelle casse regionali delle somme riscosse per la vendita dei biglietti di accesso ai siti;

considerato che la maggior parte dei siti di particolare interesse risulta essere gestito da società private sotto forma di società o Ato;

considerato, altresì, che la gestione dei siti ha ad oggetto ingenti somme di denaro pubblico e la fruibilità al pubblico di beni di elevato interesse storico, artistico, monumentale e archeologico;

ritenuto, pertanto, che anche alla luce delle considerazioni espresse dalla Corte dei Conti occorre acquisire ogni utile informazione circa la gestione dei siti e dei beni culturali;

per sapere:

se non ritengano opportuno intervenire e adottare provvedimenti in merito alla gestione dei beni culturali assegnati alla concessionaria Novamusa;

se la Regione abbia affidato altri siti o beni culturali alla medesima società o a raggruppamenti d'impresa tra le quali figurino soggetti direttamente o indirettamente collegabili alla Novamusa;

le società alle quali sia stata affidata la gestione dei beni culturali;

l'esatto ammontare delle risorse pubbliche impiegate per la gestione dei beni culturali nonché l'ammontare delle somme che non siano state versate alla casse regionali da parte delle società private;

quali provvedimenti la Regione abbia adottato in relazione all'assegnazione dei bandi in favore di Novamusa o di altri soggetti o società direttamente o indirettamente ad essa collegate;

se la Regione abbia adottato o intenderà adottare provvedimenti relativi al bando assegnato alle società Cigno e Syremont per le attività culturali a Lipari, Tindari e Filicudi;

le modalità adottate dalla Regione per la gestione dei siti che erano stati assegnati a Novamusa;

le società che attualmente gestiscono i siti in sostituzione della Novamusa;

quali atti o provvedimenti verranno adottati dal Governo in merito alla gestione dei beni culturali;

se la Regione abbia revocato bandi in precedenza aggiudicati a società private e se tale situazione abbia reso il patrimonio culturale siciliano non fruibile al turismo». (1061)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «Considerato che l'On.le interrogante pone alla Scrivente i medesimi quesiti rivolti con interrogazione n. 443 dall'On.le Caputo, si ripropone di seguito il contenuto della risposta già fornita a quest'ultimo con prot. n. 2454 del 24.07.2013.

1) *"Se non ritengano (Presidente e Assessore per i BB.CC.) opportuno intervenire e adottare provvedimenti in merito alla gestione dei beni culturali assegnati alla concessionaria Novamusa (...) se la Regione abbia affidato altri siti o beni culturali alla medesima società (...)"*.

A seguito aggiudicazione di gare a licitazione privata bandite nel 2001, sono state stipulate con Novamusa, in qualità di Capogruppo di tre distinte Associazioni Temporanee d'Imprese (ATI), tre distinte concessioni per la gestione di servizi integrati presso i siti culturali delle province di **Trapani** (conc. 33/2004), **Messina** (conc. 23/2003), **Siracusa e Ragusa** (conc. 24/2004).

Già nell'anno 2006 sono stati avviati i procedimenti di decadenza delle stesse concessioni, formalizzate da questo Dipartimento, a mezzo nota raccomandata prot. n. 98161 del 17/10/2007, a **causa di violazione dell'atto di concessione, per inadempienza contrattuale del concessionario**, con particolare riferimento all'art. 15 lettere a), b) e d) del disciplinare sottoscritto dalle parti.

Avverso tale provvedimento dell'Amministrazione il concessionario ha opposto ricorso al TAR, che accogliendone l'istanza ha disposto la **sospensione del giudizio**.

Solo con sentenza n. 7658 del 2010, il Tar Palermo ha **dichiarato inammissibili tutti i ricorsi presentati dalla società Novamusa, deferendo al procedimento arbitrale a tutt'oggi pendente**.

Tuttavia, nelle more del pronunciamento del TAR, la durata delle concessioni originariamente fissata in **anni quattro** veniva prorogata per effetto delle delibere della Giunta Regionale n. 145/2008, n. 43/2008 e n. 194/2009 **fino al 31/12/2009** e successivamente, in applicazione dell'articolo 7 del cosiddetto "decreto mille proroghe" DPR n. 194/2009, convertito nella legge n. 25/2013.

Va precisato che a dispetto delle innumerevoli opposizioni in giudizio promosse dal concessionario avverso i provvedimenti dell'Amministrazione, lo stesso non ha mai dato segni di ravvedimento operoso adempiendo ai versamenti dovuti, causando la definitiva compromissione del rapporto di fiducia.

Pertanto, a fronte delle inadempienze di Novamusa, il Dipartimento oltre all'avvio dei procedimenti impugnati di cui si è detto ha prodotto le debite **segnalazioni alla Procura della Corte dei Conti** che, in esito alle indagini delegate alla Guardia di finanza, con atto del 18/10/2012 ha citato Novamusa in giudizio ai fini del **risarcimento del danno erariale per l'ammontare di euro 19.139.173,25 oltre rivalutazioni e interessi**. Per le competenze della Corte dei conti tale importo è stato quantificato soltanto in relazione al mancato versamento degli introiti della biglietteria,

attestandosi alle competenze del Collegio Arbitrale la valutazione degli inadempimenti concessori relativi al **mancato versamento dei canoni e delle percentuali sul fatturato per merchandising**. A tutto questo si è aggiunto un procedimento penale avviato dalla Procura di Palermo nei confronti del rappresentante legale di Novamusa.

Stante quanto esposto, **il Dirigente generale, Dott. Sergio Gelardi, con provvedimenti nn. 302, 303 e 304 del 13/12/2012 ha emesso le declaratorie di decadenza di tutte le concessioni date a Novamusa, nonché la riconsegna dei siti entro il 21/12/2012**. Pertanto, Novamusa non ha più gestito i servizi presso i siti culturali delle citate province, così come le altre ditte collegate a Novamusa.

2) “(si chiede di conoscere) *le società alle quali sia stata affidata la gestione dei beni culturali (...) quali provvedimenti la regione abbia adottato in relazione all'assegnazione dei bandi in favore di Novamusa (...)*”.

Con bandi distinti per territori provinciali questo Dipartimento ha indetto in data 02/07/2010, le **gare a procedura aperta** per l'affidamento in concessione, ex art. 30 del Dlgs n. 42/2004 presso gli istituti e i luoghi della cultura regionali.

Novamusa, partecipante alle suddette gare in qualità di Mandataria di costituenda Riunione Temporanea di Imprese, è **stata esclusa da tutte le gare** avendo questo Dipartimento prodotto alle Commissioni di gara motivata valutazione sulla ricorrenza dei motivi di esclusione di cui al punto f) dell'art. 38, comma 1, del Dlgs n. 163/2006.

Le suddette gare, le cui procedure sono state interessate da notevoli ritardi a motivo dei numerosi contenziosi, instaurati prevalentemente da Novamusa, risultano definite mediante aggiudicazione definitiva soltanto per i lotti relativi alle province di **Messina, Palermo e Siracusa**, rimanendo ancora da aggiudicarsi i lotti relativi alle province di Trapani ed Agrigento.

Tuttavia, a seguito di ipotesi di nullità dei bandi delle suddette gare per la mancata indicazione delle previsioni dell'art. 2, commi 1 e 2 della LR 15/2008, come avanzate dal Presidente e ratificate dalla Giunta regionale con delibera n. 34/2013, il Dirigente Generale con nota prot. 10523 del 26/02/2012 ha sospeso le procedure di verifica dei requisiti autodichiarati dalle ditte aggiudicatarie. **Tale nota di sospensione è stata impugnata**, fra gli altri atti, dalla Cooperativa Culture aggiudicataria del lotto di Palermo, presso il **TAR di Palermo** che, con ordinanza n. 353 del 23/05/2013, **ha ritenuto di non accogliere l'istanza cautelare della ricorrente ai fini della sospensione dell'efficacia dell'impugnata nota di sospensione e ha rinvia**to la discussione del **merito delle questioni all'udienza del 23/10/2013**.

In considerazione, altresì, del **parere dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Palermo**, che ha espresso l'avviso di soprassedere ad ogni definitiva determinazione nelle more di un conforme pronunciamento del Giudice d'Appello sulla problematica inerente la nullità o meno dei bandi di gara non recanti le indicazioni della suddetta norma regionale, si rappresenta che **le procedure di definizione delle aggiudicazioni rimangono sospese fino a data attualmente non determinabile**, in quanto subordinata agli esiti giudiziari.

3) “(si chiede di conoscere) *le modalità adottate dalla Regione per la gestione dei siti (...) se le revoche abbiano reso il patrimonio culturale siciliano non fruibile al turismo*”.

Attualmente la gestione dei siti è affidata a personale di custodia appartenente ai ruoli della Regione Siciliana con il supporto di personale fornito dalla società SAS.

Proprio al fine di garantire la fruibilità di tutti i siti e scongiurare ogni eventuale disfunzione nel servizio offerto ai visitatori, temuta dall'interrogante, la Scrivente ha disposto un'accurata **ricognizione dello stato complessivo della fruibilità dei siti culturali aperti al pubblico**, mirata ad acquisire i necessari elementi conoscitivi relativi all'attuale distribuzione degli addetti a custodia

e fruizione. Ove necessario, sarà cura della Scrivente apportare le dovute modifiche all'assetto gestionale e organizzativo del proprio personale, in modo da non creare disagi ai visitatori.

Si rimane disponibili per ogni eventuale ulteriore chiarimento».

L'Assessore
Mariarita Sgarlata

VINCIULLO. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che il Governo regionale ha previsto l'eliminazione della Tabella H dal documento economico finanziario e, quindi, la cancellazione dei contributi in favore del Museo Mandralisca (Fondazione);

considerato che:

il sito ha valore artistico, monumentale, storico e di pregio per la preziosità dei beni custoditi al suo interno come la pinacoteca, collezione archeologica, monetario e mobili di grande pregio e valore;

la predetta struttura si avvale anche di personale dipendente;

ritenuto, pertanto, che l'eliminazione dei contributi in favore del predetto Museo comporterà conseguentemente la chiusura del sito, con grave perdita dei posti di lavoro e di un sito di grande importanza culturale;

per sapere se:

non ritengano opportuno adottare provvedimenti in favore del sito Mandralisca di Cefalù;

il Governo della Regione abbia adottato o intenderà adottare provvedimenti per garantire la concessione di contributi per l'anno 2013». (1069)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «In riferimento alle interrogazioni in oggetto relative tutte al medesimo argomento, si rappresenta quanto segue.

La Fondazione Culturale Mandralisca di Cefalù, che gestisce l'omonimo Museo, è una onlus il cui Statuto è stato approvato con Decreto dell'Assessorato per i BB.CC. AA e P.I. della Regione Siciliana n. 7028 del 9/07/2008.

La Fondazione, pur traendo i mezzi per lo svolgimento delle proprie attività anche da proventi e redditi patrimoniali propri, erogazioni liberali e campagne di raccolta fondi, ha fatto parte dell'elenco di enti presenti all'interno della cosiddetta Tabella H che da anni beneficiavano di contributi da parte della Regione siciliana.

In seguito alla pubblicazione della L.R. 16/2013 "Modifiche all'art. 128 della L.R. 12 maggio 2010, n. 11 e s.m.i.", che abolisce di fatto la Tabella H, è stato stabilito che la Regione siciliana predisponga un bando al quale potranno partecipare tutti quegli enti, fondazioni e associazioni in possesso dei requisiti per beneficiare di fondi pubblici.

Inoltre, con Deliberazione n. 304 del 27/08/2013, la Giunta Regionale ha approvato lo schema di avviso pubblico per la manifestazione di interesse alla concessione, da parte della Regione siciliana, di un sostegno economico sotto forma di contributo, individuando nel contempo i Dipartimenti

regionali coinvolti settorialmente. Detto avviso è stato pubblicato sulla GURS del 6 settembre 2013 ed ha scadenza 30 giorni dalla data di pubblicazione».

L'Assessore
Mariarita Sgarlata

D'ASERO. - «Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che con la deliberazione n. 01/c del 25 giugno 2013, il Commissario Straordinario della Provincia regionale di Trapani deliberava di approvare la proposta di deliberazione, dichiarandola immediatamente esecutiva, per l'esercizio di recesso dai consorzi, società consortili, enti ed associazioni non obbligatori ai quali partecipa la Provincia regionale di Trapani nella qualità di socio;

considerato che con la delibera di cui in premessa, la Provincia ha avviato il recesso da importantissimi istituti come il Consorzio Universitario della Provincia di Trapani, la Fondazione Orestiadi, tutti i distretti turistici, il Consorzio I.T.A. Istituto Tecnologie Avanzate ecc., tutte istituzioni che hanno costituito e ancora rappresentano un valore aggiunto per lo sviluppo della società trapanese in tutti i suoi aspetti;

ritenuto che per avviare una simile ed epocale dismissione è necessario riunire tutti gli Enti locali e la Regione per valutare la destinazione di queste partecipazioni, alla luce del fatto che non si possono dismettere le eccellenze del territorio;

per sapere se non ritengano opportuno attivare misure necessarie a sospendere la esecutività della deliberazione consiliare adottata dal Commissario Straordinario della Provincia regionale di Trapani e contestualmente:

interpellare i Comuni e tutte le realtà territoriali al fine di verificare l'interesse alla acquisizione delle partecipazioni della Provincia di cui all'elenco inserito nella deliberazione n. 01/c del 25 giugno 2013 e ove il processo di cui sopra non dovesse essere conducente, analizzare ogni partecipazione e inserire a carico del bilancio regionale quelle ritenute indispensabili per uno sviluppo armonioso della società trapanese come il prestigioso Consorzio Universitario di Trapani e quelle per le quali sono state attivate misure di sostegno con finanziamento europeo;

avviare analogo percorso per tutte le Province regionali siciliane». (1111)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «In riferimento all'interrogazione in oggetto e sulla scorta della nota prot. n. 44855 del 26/09/2013 trasmessa dal Dipartimento, si rappresenta che il Dipartimento BB.CC. non ha alcuna partecipazione presso consorzi, enti ed altre società partecipate delle Province regionali siciliane.

In particolare, per quanto riguarda la provincia regionale di Trapani, quanto riferito può essere agevolmente riscontrato dall'elenco delle società e consorzi partecipati dalla Provincia Regionale di Trapani, secondo quanto previsto dal comma 735, art.1 L. n. 296/2006, pubblicato nel sito dell'Ente.

La Fondazione Orestiadi di Gibellina, cui fa cenno l'On.le interrogante, faceva parte dell'elenco degli enti e associazioni presenti nella Tabella H, che per anni hanno beneficiato del trasferimento di fondi da parte della Regione Siciliana.

In seguito all'entrata in vigore della LR n. 16/2013 "Modifiche all'art. 128 della L.R. 12 maggio 2010, n. 11 e s.m.i.", che abolisce di fatto la Tabella H, è stata stabilita una nuova misura che prevede da parte della Regione Siciliana la predisposizione di un bando al quale potranno partecipare tutti quegli enti, fondazioni e associazioni in possesso dei requisiti per beneficiare di fondi pubblici e con priorità per chi è impegnato nel sociale.

Inoltre, con Deliberazione n. 304 del 27/08/2013, la Giunta Regionale ha approvato lo schema di avviso pubblico per la manifestazione di interesse alla concessione, da parte della Regione siciliana, di un sostegno economico sotto forma di contributo, individuando nel contempo i Dipartimenti regionali coinvolti per aree tematiche. Detto avviso è stato pubblicato sulla GURS del 6 settembre 2013».

L'Assessore
Mariarita Sgarlata

ALLEGATO 2**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per la salute, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

è stata segnalata una discarica abusiva all'interno di un edificio distrutto nel quartiere di Ballardò, ubicata in via San Giosafat, angolo Vico di Case di Troja, n. 4, a Palermo;

la bomba ecologica, nata sulle macerie di una palazzina crollata negli anni 90, è diventata un'immensa discarica in cui chiunque abbandona i propri rifiuti;

dopo la rimozione delle macerie, l'area veniva chiusa da un muro che ha favorito negli anni l'accumularsi indisturbato dei rifiuti;

la discarica esiste da più di 15 anni e raggiunge oggi un'altezza di oltre 3 metri su un'area di almeno 300 metri quadri;

rappresenta un evidente problema igienico-sanitario, oltre che uno scempio urbanistico e costituisce un pericoloso focolaio di incendi in una zona densamente abitata;

considerato che:

innumerevoli sono state dal 2008 ad oggi le segnalazioni e le azioni volte alla bonifica del sito adibito illecitamente a discarica fra le quali quelle del consigliere della I Circoscrizione, Arch. Milena Gentile, all'AMIA e al Comune di Palermo;

al fine di constatare il problema, in data 5 ottobre 2011, un gruppo dell'ATO Palermo 3 effettuava un sopralluogo, segnalando la gravità;

in data 10 ottobre 2011, veniva chiamata l'ASL, Unità operativa di prevenzione e igiene pubblica che svolge le competenze proprie dell'ufficio di igiene, per accertarne la pericolosità e dichiararlo un grave problema igienico e sanitario;

nel corso del 2012, in seguito ai contatti intervenuti fra l'AMIA e Alessandro Guccione, proprietario del palazzo pericolante sulle cui macerie insiste la discarica abusiva, veniva stabilito un importo pari a 25000 euro per la rimozione dei rifiuti. Ad oggi, non è stata effettuata alcuna bonifica;

in data 30 marzo 2012, in seguito all'esposto presso la Questura di Palermo a firma dell'arch. Milena Gentile, all'epoca consigliere della I Circoscrizione, il Dipartimento Regionale Acque e Rifiuti inviava una lettera, intimando al Comune di Palermo di provvedere al più presto alla rimozione dei rifiuti e alla bonifica della discarica;

per sapere quali misure il Governo intenda adottare per eliminare la discarica abusiva e bonificare l'intera area». (1348)

TRIZZINO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale*, premesso che è stato stabilito di procedere a finanziare la seconda annualità dell'Avviso 20;

tenuto conto che il Governo regionale avesse da tempo garantito la pubblicazione della graduatoria delle attività corsuali per l'anno formativo 2013/2014;

considerato che:

la mancata pubblicazione del decreto che approva la suddetta graduatoria, non solo sta comportando notevoli problemi agli enti di formazione che non sono messi nelle condizioni di conoscere i progetti approvati e quelli esclusi, ma crea notevoli difficoltà ai giovani a cui non possono essere proposti, appunto, i vari percorsi formativi;

oltre alle superiori ricadute negative, la detta inadempienza amministrativa preclude di fatto, la possibilità di trasferire gli acconti finanziari agli stessi enti di formazione che, di conseguenza, sono impossibilitati ad erogare gli stipendi agli operatori del settore;

preso atto che ormai è improcrastinabile la emanazione del decreto di approvazione della graduatoria dei progetti formativi;

per sapere:

quali siano le ragioni sottese alla mancata pubblicazione della graduatoria dei progetti relativi all'attività corsuale a valere sulla seconda annualità dell'Avviso 20;

se non ritengano opportuno intervenire al fine di rimuovere eventuali ostacoli che stanno creando non pochi problemi al settore ma anche notevoli disagi ai giovani che vogliono intraprendere un percorso formativo». (1351)

FALCONE

Interrogazioni (con richiesta di risposta scritta)

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

una delegazione di rappresentanti delle associazioni provinciali rappresentative dei diritti dei disabili, alla presenza del Commissario Straordinario della Provincia, è stata ricevuta dal Prefetto di Ragusa. Nell'incontro è stato rappresentato 'il grave stato di disagio in cui versano gli studenti in condizioni di disabilità, unitamente alle loro famiglie, a causa dell'incertezza nell'attivazione dei servizi di trasporto e Asacom, di competenza della Provincia Regionale' determinato dal grave ritardo nel trasferimento delle somme dovute alle province da parte della Regione;

in ragione dell'indisponibilità delle suddette risorse, la suddetta delegazione ha manifestato 'vivissime preoccupazioni in ordine all'effettivo esercizio del diritto allo studio per gli studenti in condizioni di disabilità che, secondo la normativa vigente, dovrebbe realizzarsi attraverso l'integrazione scolastica, che prevede precisi obblighi di predisporre adeguate misure di sostegno, sub specie di assistenza specialistica - di competenza provinciale - in aggiunta a quella di base e a quella di sostegno - che dovrebbe essere assicurata dalle scuole';

accertato che:

il servizio ha per oggetto oltre al trasporto, il secondo segmento di assistenza scolastica specialistica definita dall'art. 13 della Legge 5 febbraio 1992 n. 104 quale assistenza all'autonomia e alla comunicazione agli studenti con disabilità frequentanti gli istituti comprensivi ed i circoli didattici di competenza dei singoli Comuni e gli istituti superiori, di competenza della Provincia Regionale. E' un servizio *ad personam*, ha carattere di servizio pubblico, quale attività necessaria a garanzia dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità;

il servizio, in via meramente esemplificativa, è volto:

a) - a raggiungere e mantenere le migliori capacità di autonomia dell'alunno con disabilità, previa valutazione da parte dell'ASP;

b) - a garantire supporto e mediazione al percorso pedagogico e didattico di competenza dei docenti curriculare e del docente specializzato per il sostegno;

c) - al compimento, per gli alunni con disabilità che ne dovessero avere necessità, di attività specialistiche di utilizzo di strumenti, ausili e protesi, le cui funzioni non sono legate all'assistenza igienico-personale diversamente di competenza del primo segmento di assistenza base;

d) - all'utilizzo della Lingua dei Segni, ripetizione labiale, presa appunti e altre metodologie; Braille; C.A.A. (comunicazione aumentativa alternativa) in base alla disabilità di interesse;

e) - al raggiungimento di autonomie e di livelli di socializzazione a beneficio delle disabilità intellettive e/o relazionali (ritardi mentali, autismo, etc);

per sapere se non ritengano opportuno valutare la adozione di ogni possibile intervento di natura finanziaria per favorire il regolare avvio dei servizi in questione con l'urgenza richiesta dall'imminente inizio del nuovo anno scolastico, in accoglimento delle legittime aspettative degli interessati». (1349)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ASSENZA - FONTANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

la legge regionale n. 7 del 27 marzo 2013 sembra avere inteso riorganizzare il sistema di governo del territorio su vasta area, sostituendo le Province regionali con i Liberi Consorzi comunali e istituendo, inoltre, le Città metropolitane. La stessa legge regionale ha stabilito che entro il 31 dicembre 2013 la Regione, con propria legge, attui la riforma, istituendo i nuovi Enti territoriali e, quindi, volendone disciplinare funzioni, competenze, organizzazione e funzionamento;

il tortuoso, anomalo e farraginoso percorso legislativo, immaginato dal Governo regionale, impedisce di fatto che la riforma degli enti intermedi possa essere attuata secondo un progetto organico e completo, imponendo autoritariamente che esso si realizzzi, invece, attraverso un processo a 'tappe', che vedrebbe la sostituzione delle Province regionali con i Liberi Consorzi comunali ma rinviando al 31 dicembre 2013 la disciplina del nuovo Ente e delle Città metropolitane;

la citata legge regionale n. 7/2013 non ha soppresso, quindi, le nove Province regionali, le quali continueranno, come potranno, ad espletare le proprie competenze almeno sino al 31 dicembre dell'anno in corso, attraverso la gestione dei già nominati Commissari Straordinari, in luogo delle libere rappresentanze democraticamente elette;

pur a volere prescindere, in questa sede, dagli insormontabili profili di legittimità costituzionale che investe, e ancora di più investirà, il percorso legislativo determinato dalle contraddittorie iniziative del Governo della Regione, in atto le Province regionali versano in uno stato di grave crisi finanziaria che ne impedisce lo svolgimento efficiente di servizi essenziali quali, a mero titolo esemplificativo, la manutenzione delle strade e degli edifici scolastici, il servizio di trasporto e assistenza per gli studenti disabili, la tutela del territorio, la promozione turistica e culturale. A ciò si aggiunga la difficoltà, sempre più ricorrente, di corrispondere regolarmente gli stipendi ai dipendenti;

considerato che:

a causa di un diffuso quanto irrazionale pregiudizio che ha inteso elevare l'ente 'Provincia' a simbolo di tutti i deprecabili 'sprechi' determinati dalla cattiva politica, i trasferimenti dello Stato e della Regione verso le Province regionali siciliane sono stati drasticamente diminuiti;

complessivamente, i 'tagli' nel 2013, rispetto all'anno precedente, ammontano a 51 milioni di euro;

nei mesi scorsi, si stimava in circa 87 milioni il fabbisogno aggiuntivo delle Province per l'esercizio finanziario 2013 nonostante esse, proprio in quanto costrette dalle minori risorse disponibili, hanno attuato una rigidissima politica di restrizione della spesa: attualmente il fabbisogno è stimabile in circa 50 milioni di euro;

sottolineato che è necessario che le Province regionali siano poste nelle condizioni di potere svolgere normalmente ed efficientemente le proprie funzioni, continuando a garantire alla collettività i servizi essenziali che ad esse competono;

per sapere se non si ritenga necessario e urgente intervenire adeguatamente per risolvere la grave crisi finanziaria che ha colpito le Province regionali a causa dei minori trasferimenti statali e regionali disposti, affinché esse possano adempiere alle proprie funzioni, svolgendo efficientemente i fondamentali ed importanti servizi a favore della collettività che a esse competono, quali la manutenzione delle strade e degli edifici scolastici, il servizio di trasporto e assistenza per gli studenti disabili, la tutela del territorio, la promozione turistica e culturale e possano, altresì pagare regolarmente gli stipendi dei loro dipendenti». (1350)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

IOPPOLO - MUSUMECI - FORMICA - CURRENTI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che:

da alcuni organi di stampa di mercoledì 25 settembre si è appreso che il Governo regionale avrebbe reperito 45 milioni di euro a favore dei forestali, al fine di garantire le giornate lavorative degli addetti alla manutenzione e all'antincendio;

tale vicenda originerebbe da un accordo siglato tra il Governo e alcune sigle sindacali;

considerato che a tale accordo, se realmente intervenuto, non risulta ancora essere seguito alcun atto formale da parte del Governo regionale e che, quindi, la notizia diramata dagli organi di stampa sarebbe priva di qualsiasi fondamento concreto, almeno con riferimento alla disponibilità finanziaria;

per sapere se un accordo formale in tal senso sia mai intervenuto ed, eventualmente, in quali termini, considerato altresì che la organizzazione S.I.F.U.S. (Sindacato Forestali Uniti per la Stabilizzazione) che non ha partecipato all'accordo di cui sopra, ritiene che per garantire le giornate lavorative previste dalla L.R. 14/06 occorrono almeno 70 milioni di euro e non solo 45». (1352)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

IOPPOLO - MUSUMECI - FORMICA - CURRENTI

Mozioni**«L'Assemblea regionale siciliana**

PREMESSO che in data 28 ottobre 2012 si sono svolte le elezioni per il rinnovo dell'Assemblea regionale siciliana e l'elezione diretta del Presidente della Regione. L'esito della suddetta consultazione elettorale ha indicato nell'attuale Presidente Crocetta il vincitore, senza però garantirgli una maggioranza ampia, stabile ed autonoma. Già dal momento stesso della formazione del Governo si sono manifestate tensioni e fratture con i partiti che hanno composto la maggioranza elettorale del Presidente Crocetta, in particolare tra chi voleva un Governo politico, i partiti e chi un Governo tecnico, il Presidente Crocetta. Questo ha fatto sì che fin dall'inizio della legislatura non sia mai stata presente una maggioranza numerica chiara e definita dando vita ad un continuo 'transito' di deputati dall'opposizione elettorale alla maggioranza e da un partito ad un altro;

RILEVATO il progressivo e costante deterioramento dei rapporti tra il principale partito della maggioranza che, in teoria, dovrebbe sostenere il Presidente Crocetta ed il Presidente stesso, un rapporto che ha donato ai siciliani un'intera estate in cui l'unico argomento presente nell'agenda politica è stato se vi dovesse essere un rimpasto o meno, dimostrando la totale incapacità di questo Governo e del suo Presidente in particolare a dialogare con la sua stessa maggioranza e con il partito di cui egli stesso, sostiene di esserne un dirigente;

ATTESO che fin dall'insediamento di questa presidenza la Sicilia ha appreso delle scelte politiche, delle iniziative legislative e delle intenzioni del Governo, non nella sede principe dell'Assemblea regionale siciliana, laddove spesso i lavori sono stati bloccati per la costante, perdurante ed ingiustificata assenza degli Assessori e del Presidente, ma attraverso le 'comparsate' televisive dell'On. Crocetta nei *talk-show* e nei programmi di intrattenimento o attraverso le sue conferenze stampa, sminuendo e mortificando i lavori parlamentari ed in sostanza tutto il popolo siciliano che l'Assemblea regionale siciliana rappresenta;

PRESO ATTO dell'ostinato, perdurante e protervo metodo di 'pseudo-governo' che sembra il solo al quale il Presidente Crocetta sia ispirato: quello dei continui annunci pubblici, più o meno sensazionali, volti comunque esclusivamente a colpire la pubblica opinione, ai quali, poi, non segue alcun provvedimento formale e normativo in grado di incidere sugli aspetti concreti e, soprattutto, di rinnovare e riformare i singoli settori della vita pubblica siciliana; anche i pochi, occasionali e sporadici interventi che hanno interessato alcuni gangli della attività amministrativa della Regione, si sono allo stato quasi sistematicamente ed esclusivamente risolti in dichiarazioni dal sapore vagamente speculativo delle lodevoli e benemerite iniziative giudiziarie intraprese dalla magistratura siciliana, cui va il plauso dei sottoscrittori della presente mozione, senza che il governo della Regione abbia mai mostrato di avere una idea articolata e traducibile in legge al fine di profondamente revisionare e riformare i settori interessati dalle indagini medesime (come nel campo della formazione professionale), talune delle quali iniziata e promosse già da alcuni anni e, di certo, in epoca precedente alle elezioni del 28 ottobre 2012;

CONSIDERATO che:

da un'analisi del Documento di Programmazione Economica e Finanziaria per gli anni 2014-2017, inviato nei giorni scorsi dal Governo regionale, nel quale viene testualmente indicato: 'In un clima economico nazionale ed internazionale marcatamente negativo, l'economia siciliana, afflitta da gravi problemi strutturali, sta attraversando una delle crisi peggiori degli ultimi decenni. Il segnale più

evidente è stato il deciso cedimento della domanda interna, sia dalla parte dei consumi delle famiglie, che hanno subito pienamente la progressiva riduzione dei redditi disponibili e la flessione dell'occupazione, sia per quanto riguarda gli investimenti, che risultano fortemente condizionati dalle pessime prospettive del mercato e dalle difficoltà di accesso al credito...', si riscontra la totale assenza di una reale capacità del Governo nell'affrontare tale crisi attraverso azioni che siano in grado di dare risposte concrete ai disoccupati, ai precari, ai lavoratori, agli imprenditori piccoli e medi, ai commercianti, ai professionisti, agli agricoltori, agli studenti, agli artigiani siciliani ed in generale ai cittadini tutti, azioni che non vadano sempre oltre a estemporanee proroghe degli *status* esistenti; in buona sostanza manca totalmente una seria politica di sviluppo economico, di contenimento della spesa pubblica e di sostegno alle imprese ed al reddito delle famiglie siciliane;

a fronte di una situazione così grave, l'impegno del Governo è volto quasi esclusivamente all'effettuazione di nuove nomine ed incarichi di sottogoverno al punto da disattendere un ordine del giorno votato alla unanimità dall'Aula che impegnava il Governo a provvedere immediatamente alla sospensione delle nomine dell'IRSAP, in attesa dell'imminente approvazione di una legge che ne regolava la *governance* ed ottenendo come conseguenza il blocco dei lavori per quasi due mesi della I Commissione legislativa permanente 'Affari Istituzionali' a causa delle dimissioni di 11 componenti su 15;

OSSERVATO come non vi sia settore, ambito di azione, articolazione della società siciliana che non abbia visto aggravarsi in questo ultimo anno la propria condizione di crisi e, talvolta, di disperazione; solo inadempienze e omissioni gravi da parte del Governatore. Enti locali, agricoltura e zootecnia, industria, servizi, infrastrutture, turismo, rifiuti, formazione, beni culturali, sanità versano in uno stato di vera e propria prostrazione mentre incessanti, sistematiche, numerose e largamente illegittime sono state le nomine nel 'bosco e sottobosco del potere' regionale. Valga, a mero titolo esemplificativo, richiamare nel presente atto parlamentare le seguenti due questioni:

a) la tanto promossa abolizione delle province che, in attesa di una riforma ancora tutta da costruire, in atto ha prodotto soltanto confusione ed un esclusivo vantaggio delle nomine dei commissari quasi tutti, se non tutti, di pura e disinteressata fede crocettiana, mentre non si ha ancora notizia di un organico e razionale disegno di legge in grado di tradurre in realtà operativa il frettoloso e troppo disinvolto solito annuncio;

b) la procedura per la nomina dei nuovi direttori generali delle aziende sanitarie, le nove provinciali e le otto ospedaliere. Anche *in subjecta materia*, a fronte delle declamate buone intenzioni volte a dotare il sistema sanitario regionale di nuove e, possibilmente, migliori energie per gestire l'importante comparto, ad oggi regna sovrana la confusione e la contraddizione di una procedura tortuosa e, in gran parte, illegittima che, non è necessario essere profeti per affermarlo, produrrà una quantità di contenziosi amministrativi, mentre continuano le gestioni commissariali straordinarie;

DENUNCIATO che durante la campagna elettorale l'allora candidato Rosario Crocetta ha più volte promesso la revoca di tutte le autorizzazioni che avrebbero ed hanno permesso la costruzione del MUOS (Mobile User Objective System) presso la base militare USA in Contrada Ulmo nel Comune di Niscemi (CL). In seguito all'insediamento quale Presidente della Regione siciliana nulla è stato compiuto da Crocetta, neanche dopo l'approvazione all'unanimità l'8 gennaio 2013 della mozione numero 2, che impegnava il Governo ad adottare ogni utile iniziativa finalizzata alla revoca delle autorizzazioni rilasciate per l'inizio dei lavori di realizzazione del sistema MUOS, le autorizzazioni vengono sospese in base all'art. 21 *quater*, comma 2, l. 241/1990. In seguito al blocco

da parte del Gruppo Parlamentare del Movimento 5 Stelle della votazione del DPEF 2013 con la richiesta di annullare o revocare attraverso un parere *pro veritate* inviato dal presidente della IV Commissione legislativa permanente 'Ambiente e Territorio' all'Avv. Stefano Polizzotto, il Presidente Crocetta provvede alla revoca in autotutela ai sensi dell'art. 21 *quinquies*, comma 1, l. 241/1990 delle suddette autorizzazioni. A seguito del ricorso al Consiglio di giustizia amministrativa, presentato dal Governo nazionale, un giorno prima della sentenza e sulla scorta della relazione ISS, il Presidente Crocetta provvede alla revoca della revoca delle autorizzazioni, dando di fatto il via libera al completamento dei lavori, dimostrando di fatto una totale indifferenza nei confronti della salute dei cittadini siciliani ed della loro volontà che la Sicilia sia terra di pace;

SOTTOLINEATO che 'tra le situazioni più disastrose è da segnalare quella relativa ai fondi comunitari, che vede la Regione siciliana in immane ritardo nella emanazione dei bandi e nell'attuazione della spesa, a tal punto da rischiare una delle più colossali decisioni di disimpegno automatico da parte della Comunità europea delle somme messe a disposizione e finora non sottoposte né a programmazione, né a bando, né tanto meno ad impegno ed erogazione, con gravissimo danno per le attività economiche siciliane, specie nei settori dell'agricoltura, del turismo, dei beni culturali.' Questo paragrafo è stato preso dalla mozione di sfiducia n. 341, presentata al Presidente Lombardo, in data 9 febbraio 2012, la cosa è ovviamente voluta per sottolineare con forza che nulla è cambiato da allora, se non appunto, il Presidente della Regione siciliana, che ha però mantenuto, anche in questo settore di vitale importanza per l'economia e per lo sviluppo siciliano, un legame molto forte con il passato, non evidenziando mai una reale volontà di rottura con le logiche che hanno portato la Sicilia ad essere tra le ultime regioni europee in fatto di utilizzo dei fondi comunitari;

PRESO ATTO che, nonostante le numerose emergenze in atto nella nostra Regione, nonostante l'impegno da parte del Gruppo parlamentare del Movimento 5 Stelle di indicare al Presidente della Regione punti programmatici su cui confrontarsi e concentrarsi per avviare un concreto e possibile percorso di riforma e di rilancio economico nell'isola, il Governo non ha dato seguito a nessuna delle suddette richieste, provvedendo anzi su alcune questioni, come rifiuti ed energia ad emanare o valutare provvedimenti che vanno in direzione diametralmente opposta agli interessi dei siciliani tutelando invece ben identificabili interessi particolari. A titolo di esempio, era stata proposta la partecipazione dei cittadini alla revisione del Piano energetico ed Ambientale della Regione siciliana attraverso una proposta strutturata oltre che dal Gruppo parlamentare del Movimento 5 Stelle, anche dal FRED (Forum Regionale Energia Distribuita) e dal CETRI (Circolo Europeo Terza Rivoluzione Industriale). A parole il Presidente Crocetta si è mostrato interessato, nei fatti, come spesso accade non si è mai verificato alcun tipo di impegno ufficiale da parte del Governo;

CONSIDERATO:

essere rimasto privo di qualsivoglia riscontro l'invito, rivolto a Crocetta dai deputati del Gruppo parlamentare 'Lista Musumeci', di presentazione e illustrazione in Aula di un serio programma di misure anticycliche, in grado di fronteggiare la gravissima crisi economica nella quale è piombata la Sicilia, i cui dati tendenziali sono raggardevolmente più negativi rispetto a quelli di altre regioni meridionali dell'Eurozona e, in tal guisa, offrire un concreto piano di rilancio della economia dell'Isola in tutte le sue variegate articolazioni;

essersi, del pari, il Presidente Crocetta, sottratto ad ogni naturale e indispensabile confronto con il Parlamento, sede propria nella quale riferire in ordine alla crisi politica che, di fatto, paralizza da mesi ogni e qualsiasi attività amministrativa e di governo della Regione, con il quale volontario,

consapevole e offensivo comportamento ha dimostrato di avere in sommo dispregio il principio di democrazia rappresentativa del popolo siciliano che vede nella Assemblea Regionale Siciliana la massima espressione ed estrinsecazione;

TENUTO CONTO che l'aspetto più preoccupante risiede nella oggettiva impossibilità di individuare la volontà e capacità del Presidente Crocetta, e della sua fragile composizione di Governo, di invertire la tendenza e la rotta dell'Esecutivo al fine di recuperare spazi di credibilità politica in direzione dei cittadini siciliani per un verso, di efficienza amministrativa di tutti gli Assessorati regionali, depositari della sana capacità di spesa, di incidenza legislativa al fine di dotare la regione di legislazione di settore, finalizzata al riordino e alla riforma proficua di tutti i gangli della vita sociale e civile della Sicilia;

VALUTATO che, in questo particolare momento storico per la Sicilia e per i siciliani, è più dannoso continuare e perseverare con un Governo i cui interessi primari non coincidono con quelli dei cittadini e del popolo siciliano, piuttosto che ricorrere nuovamente alla urne e riuscire finalmente a dare ai siciliani un Governo che ponga i cittadini al centro della propria azione politica ed amministrativa,

VISTO l'art. 10 dello Statuto della Regione siciliana

ESPRIME SFIDUCIA NEI CONFRONTI DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE». (200)

CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FALCONE-FERRERI-FORMICA-FOTI-
IOPPOLO-LA ROCCA-MANGIACAVALLO-MUSUMECI-PALMERI-SIRAGUSA TANCREDI-
TRIZZINO-ZAFARANA-ZITO